

## Tempa Rossa, riprende la produzione del Centro Olio

**Interventi manutentivi sul compressore del propano. Dal riavvio 72 ore per l'impianto completamente in servizio**

Riprende la produzione del Centro Olio di Tempa Rossa dopo il fermo del 30 maggio scorso (QE 1/6). TotalEnergies, in una nota, informa che la ripresa delle attività "è prevista per la giornata di venerdì 4 giugno", in seguito agli interventi manutentivi sul compressore del propano avviati domenica scorsa, alla presenza degli specialisti dell'azienda costruttrice.

La società conferma che tali interventi sono stati programmati per garantire all'impianto "condizioni di operatività ottimali" e che durante i lavori è stata avviata una sospensione completa della produzione, riducendo le probabilità di eventuali fenomeni di visibilità della torcia di sicurezza del Centro Olio. La nota riferisce inoltre che è stato possibile "identificare alcuni interventi di miglioramento che sono stati realizzati nei giorni scorsi insieme al fornitore", precisando che "le prime verifiche eseguite, successivamente agli interventi di manutenzione al compressore, ne confermano l'esito positivo".

Oggi saranno effettuati controlli nel corso della fase di riavvio generale dell'impianto alla presenza del personale tecnico del fornitore che "supervisionerà il comportamento degli impianti dopo gli interventi finalizzati a migliorarne il profilo vibrazionale e conseguentemente a diminuire le probabilità di invio di gas in torcia, oltre che ridurre l'impatto visivo e ambientale".

Il riavvio dell'impianto avrà inizio con la riapertura dei pozzi e la graduale ripresa della produzione. Si prevede che entro 72 ore l'impianto ritornerà completamente in servizio.

## Due nuovi impianti fotovoltaici in Puglia

**Avranno una potenza di 91 MW**

Due nuovi impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di circa 91 MW, verranno realizzati in Puglia. Se ne occuperanno la Plan A energy, ramo del gruppo Pensato&Partners, e Pacifico.

La prima società si occuperà delle attività di sviluppo e progettazione per conto della seconda, che a sua volta presterà supporto finanziario in qualità di investitore. Il tutto ai sensi degli accordi raggiunti tra le parti.

Pensato&Partners è stata assistita dallo studio Bird&Bird con il contributo del senior associate Daniele Pompei, mentre Pacifico ha utilizzato la consulenza di Rödl & Partner, guidata da Gennaro Sposato.

## Eolico, prosegue la querelle sul progetto di Tozzi Green a Lecce

**Dopo la sentenza del Tar favorevole alla società la Provincia ha adottato un nuovo diniego (anch'esso impugnato). Il CdS ha quindi ora dichiarato improcedibile il ricorso del Mic**

Si va verso un secondo round al Tar Puglia nella querelle relativa al progetto eolico da 17,5 MW di Tozzi Green (QE 22/2) denominato "Carpignano Fischietti", in provincia di Lecce.

Se nel marzo 2020 il Tribunale pugliese aveva accolto il ricorso della società contro i dinieghi di Soprintendenza e Provincia, quest'ultima nel luglio successivo ha adottato una ulteriore determinazione che respinge nuovamente l'istanza dell'impresa.

Ciò in quanto il Tar aveva fatte "salve le ulteriori determinazioni della PA". Il tutto dopo avere affermato che l'amministrazione non si era espressa su "una serie di argomentati rilievi critici" prospettati dall'impresa "in fase di osservazioni pro-

cedimentali", e che "nessuna concreta riflessione sugli stessi rilievi, condivisibili o meno che fossero" era stata svolta nella conferenza dei servizi.

La Provincia ha quindi di nuovo "preso in esame tutte le osservazioni presentate", ha effettuato "una accurata istruttoria" e "con analitica e congrua motivazione" ha approvato il nuovo provvedimento di diniego. Peraltro anch'esso impugnato da Tozzi Green.

La vicenda è ricostruita in una sentenza del CdS pubblicata ieri, 3 giugno, con cui i giudici hanno ritenuto improcedibile l'appello del ministero della Cultura (Mic) contro la pronuncia del Tar del marzo 2020. Ciò proprio in conseguenza della nuova determinazione della Provincia e



del fatto che "non residua un interesse alla decisione da parte del Ministero".

Trattandosi infatti di un nuovo diniego, precisa il CdS, "esso non pregiudica alcun interesse ambientale di competenza del Ministero stesso" e "quest'ultimo non si può nemmeno dire titolare di un interesse morale alla decisione in questo processo, dato che la sentenza di I grado non contiene alcun apprezzamento di segno negativo sul suo operato, ma critica soltanto la condotta della Provincia".